PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
E
PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Adottato in data 21/03/2016 con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito internet www. reggioparmafestival.it

Confermato con relative integrazioni in data 20/12/2023 con deliberazione del Consiglio di Amministrazione presieduto da Luigi Ferrari, Presidente dell'Associazione e supervisionato dal responsabile per la trasparenza e l'integrità, Roberto Giovanardi.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

PREMESSA
I contenuti del Programma triennale della trasparenza e l'integrità

MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI
L'organizzazione
Il Responsabile per la trasparenza
La struttura di supporto al Responsabile per la trasparenza
Attuazione del programma

LA SEZIONE «AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE»
La sezione "Amministrazione trasparente"
Le caratteristiche delle informazioni

MISURE DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA
Il processo di controllo

ACCESSO CIVICO
Accesso Civico – Procedura

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ALLEGATO "1": OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

ALLEGATO "2": MODULO RICHIESTA ACCESSO CIVICO"

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'adozione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità è previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

La **Circolare del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione** (Circ. n. 1, Prot. N. 593 del 14.02.2014), "Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33", si è posta l'obiettivo di offrire un indirizzo interpretativo uniforme circa gli ambiti di applicazione delle suddette norme, anche in relazione alle previsioni generali del *Piano nazionale anticorruzione.*

A livello di ambito soggettivo di applicazione, dalla lettura integrata delle norme, **risultano essere tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza,** tra gli altri**,** "i soggetti di diritto privato non aventi la forma di società (*e.g.* fondazioni e associazioni) sottoposti al controllo di uno o più enti pubblici" nella quale fattispecie rientra Reggio Parma Festival.

Estratto dalla DETERMINA 17 giugno 2015 - " Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici. (Determina n. 8/2015). (GU n.152 del 3-7-2015)"

"[…omissis…] l'art. 11, co. 2, lettera b), del d.lgs. n. 33 del 2013 prevede che sono soggetti a tutti gli obblighi di trasparenza previsti dal medesimo decreto gli enti di diritto privato in controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici o i cui vertici o componenti degli organi siano nominati o designati dalle amministrazioni.

Anche per questi enti, così come per le società in controllo pubblico, la trasparenza deve essere assicurata sia sull'attività, limitatamente a quella di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale e dell'Unione europea, sia sull'organizzazione.

Ai fini dell'attuazione del d.lgs. n. 33 del 2013, gli enti di diritto privato in controllo pubblico adottano il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, nominano il Responsabile della trasparenza, di norma coincidente con il Responsabile della prevenzione della corruzione, assicurano l'esercizio dell'accesso civico e istituiscono nel proprio sito web una sezione denominata "Amministrazione trasparente".

Conformemente a quanto stabilito dalla normativa in materia e dalle previsioni dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione, si pubblica il Programma Triennale per la Trasparenza 2024-2026, approvato da Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2023.

Nella logica partecipativa che è propria della nostra Associazione e auspicata dall'Autorità medesima, la pubblicazione del Piano, mentre soddisfa gli adempimenti previsti, mantiene aperta – data la ponderosità e complessità del documento – la possibilità, già operativa con la pubblicazione dei piani precedenti, di condivisione relativamente a possibili migliorie, alla rilevazione di eventuali criticità, insufficienze, aporie, che possano essere riscontrate.

Nel sollecitare chiunque ne abbia interesse a fornire il proprio parere in merito, si specifica che ogni suggerimento, ove accolto, potrà essere recepito in eventuali aggiornamenti dei predetti documenti, a seguito di approvazione da parte dell'Organo deliberante.

REGGIO PARMA FESTIVAL

PREMESSA

I contenuti del Programma triennale della trasparenza e l'integrità 2024 – 2026

Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Con la redazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità il Reggio Parma Festival intende dare attuazione al principio di trasparenza, intesa come *"accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*".
Il rispetto dei principi di trasparenza e integrità, infatti, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi. A tale proposito si presuppone di integrare progressivamente adeguate misure organizzative e gestionali, finalizzate al perseguimento delle predette finalità.

La trasparenza, intesa come accessibilità totale alle informazioni, **è in particolare garantita attraverso la pubblicazione sul proprio sito internet delle informazioni relative ad ogni aspetto dell'organizzazione, agli andamenti gestionali, all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali**, nonché eventuali altre informazioni comunque finalizzate allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Il Programma definisce le modalità per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative interne volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, unitamente alla condivisione di modelli organizzativi finalizzati al contrasto della corruzione approvato durante il CDA del 30 marzo 2015 e confermato gli anni seguenti in seno al CDA.

Le esigenze di trasparenza rilevate sono di volta in volta inoltrate dal Responsabile della trasparenza al Consiglio d'Amministrazione, al fine di tenerne conto nella selezione dei dati da pubblicare e nella elaborazione delle iniziative per la trasparenza, la legalità e la promozione della cultura dell'integrità.

Tutti i dati pubblicati sono costantemente monitorati e tempestivamente aggiornati in relazione alle relative scadenze e ogni qualvolta intervengano modifiche significative. Il perseguimento delle finalità di cui al presente programma è realizzato senza oneri aggiuntivi per il bilancio di Reggio Parma Festival.

Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità è oggetto di verifica e adeguamento annuale (entro il 31 gennaio di ciascun anno), avendo cura di procedere alle necessarie revisioni per garantire costantemente la massima trasparenza, accessibilità e fruibilità dei dati pubblicati, nonché il loro costante aggiornamento (è comunque previsto l'adeguamento anticipato del programma nel caso in cui intervengano norme di legge concernenti la materia della trasparenza, che obblighino a tale revisione).

REGGIO PARMA FESTIVAL

MISURE ORGANIZZATIVE VOLTE AD ASSICURARE LA REGOLARITÀ E LA TEMPESTIVITÀ DEI FLUSSI INFORMATIVI

Organizzazione

L'Associazione, ente privato che non ha finalità di lucro, ha lo scopo di promuovere anche indirettamente, attraverso l'uso e il coordinamento delle strutture esistenti in capo ai soci, tutte le attività aventi rilevante interesse culturale ed artistico, che siano atte a valorizzare e a diffondere l'amore per la cultura, per il teatro e per l'arte musicale in genere.

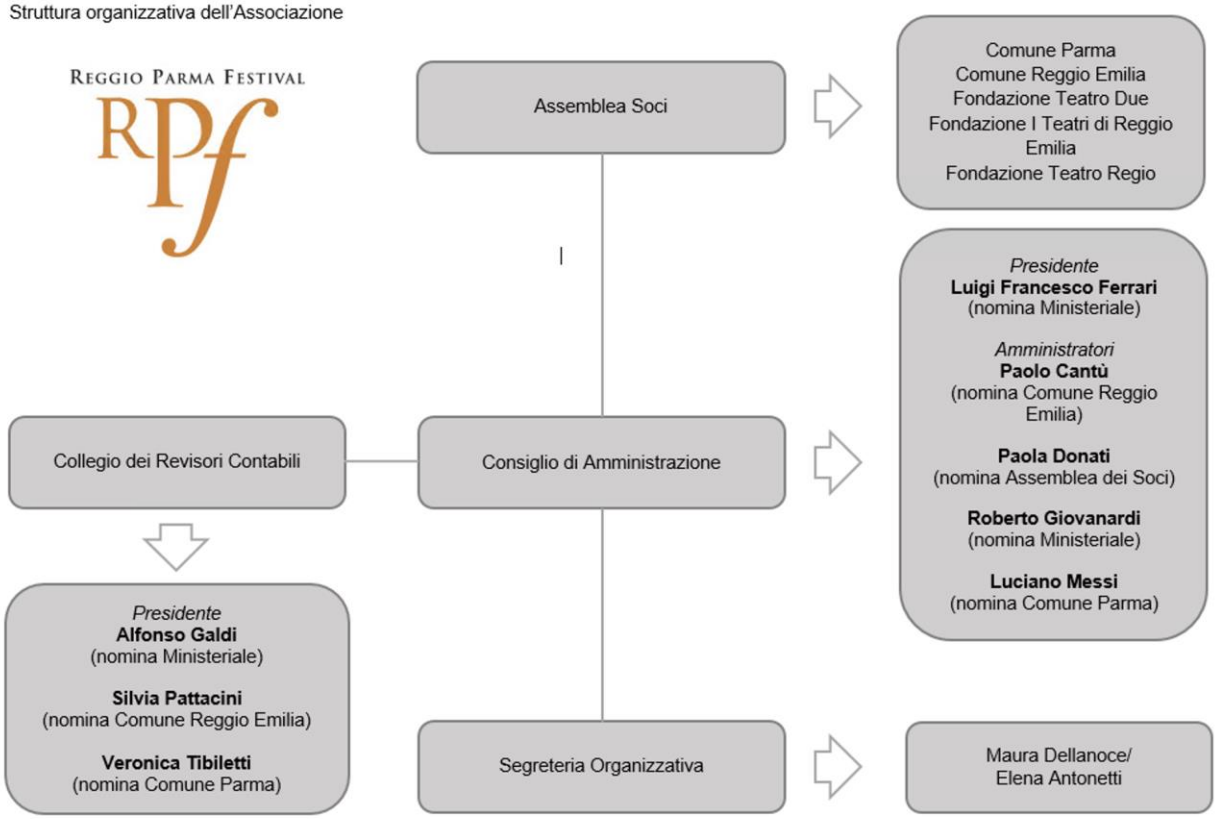
La struttura organizzativa dell'Associazione non prevede dirigenti, manager o altre figure dirigenziali; l'Associazione ha due dipendenti a tempo indeterminato part-time (32 ore settimanali), che espletano funzioni di segreteria amministrativa, organizzazione e comunicazione oltre che promozione di progetti di potenziamento della comunicazione dell'Associazione, con l'intento di dare sempre maggior identità all'Associazione stessa.

La struttura organizzativa e amministrativa dell'Associazione è composta dal solo Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci, il cui operato è supervisionato dal Collegio dei revisori. Quest'ultimo prevede un Presidente nominato dal Ministero della Cultura e due revisori nominati dai Comuni partecipanti, ovvero dal Comune di Reggio Emilia e da quello di Parma.

Il Presidente dell'Associazione è nominato dal Ministero ed è a titolo onorifico, e all'interno del CDA partecipano gli amministratori così nominati: uno dal Ministero, uno dal Comune di Parma, uno dal Comune di Reggio Emilia e uno su designazione unitaria degli altri soci fondatori, tutti operanti a titolo onorifico. Nel 2013 è stato inoltre abolito anche l'emolumento relativo al gettone di presenza per Assemblea Soci e Consiglio di Amministrazione.

REGGIO PARMA FESTIVAL

Struttura organizzativa dell'Associazione



Il Responsabile per la Trasparenza

L'incarico di Responsabile per la trasparenza dell'Associazione Reggio Parma Festival (di seguito Responsabile) è affidato al dottor Roberto Giovanardi, da nomina formale del Cda del 19 settembre 2022, e ricompre anche il ruolo di responsabile per la prevenzione e il contrasto della corruzione. Il Responsabile è tenuto a dare impulso all'adozione delle misure organizzative e delle procedure a ciò finalizzate.

Compiti del Responsabile per la trasparenza
Il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Associazione circa gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Autorità nazionale anticorruzione e provvedendo, nei casi più gravi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, all'attivazione dei provvedimenti disciplinari.

Il Responsabile garantisce direttamente o mediante delega l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della Associazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.
Oltre a ciò provvede all'aggiornamento del Programma e controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

La struttura di supporto al Responsabile per la trasparenza

Ai fini di garantire al Responsabile per la trasparenza gli strumenti necessari per l'inserimento materiale dei dati e la successiva possibilità di controllo circa l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, previsti dalla normativa vigente, il Responsabile per la Trasparenza individua, ove possibile, una serie di Referenti all'interno dell'Associazione.

In particolare si individua nella persona della dott.ssa Maura Dellanoce, il soggetto che si occupa della pubblicazione, dell'aggiornamento e della verifica dei dati inseriti sul sito internet istituzionale dell'Associazione www.reggioparmafestival.it.

Attuazione del programma

L'Associazione tramite il Responsabile alla trasparenza e dei referenti individuati pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge, e laddove non sia prevista una scadenza si attiene al principio di tempestività.

In ottemperanza alle disposizioni del Reg. UE 679/2016 in materia di **privacy**, nel corso del 2019 è stato predisposto un **Registro dei Trattamenti dei dati personali** effettuati nell'Associazione Reggio Parma Festival, la cui finalità è quella di fornire una fotografia reale della filosofia che

l'Associazione adotta per garantire che i dati personali siano trattati nel rispetto della normativa sopra richiamata e secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza e tutela della loro riservatezza, con particolare riferimento all'integrità, alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla loro protezione. Esso è integrato con un'analisi nella quale vengono descritti i rischi per la sicurezza dei dati in relazione al contesto, l'impatto potenziale che può verificarsi, le misure di sicurezza applicate e quelle da implementare al fine di delimitare e ridurre il rischio. Il registro dei trattamenti è aggiornato a settembre 2023.

Oltre al Registro dei Trattamenti sono state predisposte le seguenti nomine:

- dei soggetti incaricati al trattamento
- dei soggetti individuati come responsabili esterni del trattamento
- dell'amministratore di sistema esterno
- dell'autorizzato al trattamento dei dati personali, nell'ambito del Wistheblowing

Per tutti i soggetti interessati è stata rilasciata un'apposita informativa che a seconda dei casi può prevedere o no la raccolta del consenso per il trattamento dei dati personali.
È stata inoltre prevista:

- Una Policy utente che fornisce le linee guida per utilizzare correttamente le dotazioni informatiche ai fini della sicurezza, delle informazioni aziendali elaborate, del rispetto delle leggi vigenti in materia e dell'impiego efficiente ed efficace delle risorse impiegate.
- Una verifica del sito "www.reggioparmafestival.it" con relativa redazione di una privacy policy con la quale si descrive il trattamento dei dati degli utenti del sito.

Considerata la natura dell'Associazione Reggio Parma Festival, si è deciso infine di nominare un Data Protection Officer (Responsabile Protezione Dati).

L'Associazione, vista la ristrettezza del personale dipendente, non dispone di Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.). Pertanto l'attestazione relativa all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione è predisposta, con la collaborazione della dott.ssa Maura Dellanoce, e pubblicata, fino a diversa decisione, dal Legale rappresentante ovvero il Presidente dell'Associazione. Tale pubblicazione è inoltre, dal 2023, inviata anche tramite l'applicativo predisposto dall' ANAC, come da delibera ANAC n.203 del 17 maggio 2023.

Il Responsabile della funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione:

· valuta periodicamente la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, di cui all'articolo 10 del D. Lgs N. 33/2013;
· verifica la puntuale esecuzione degli obblighi di pubblicazione previsti nel Piano;
·utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle funzioni svolte dalla Associazione.

Inoltre nel luglio 2023, si è proceduto ad adottare il nuovo sistema di segnalazione Whistleblowing ai sensi del D.lgs. del 10 marzo 2023, n. 24 che ha dato attuazione alla direttiva (UE) 2019/1937 del Paramento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali
L'Associazione Reggio Parma Festival ha aderito al progetto "WhistleblowingPA" di Transparency International Italia e di Whistleblowing Solutions ed ha adottato la piattaforma informatica prevista per adempiere agli obblighi normativi in quanto ritiene importante dotarsi di uno strumento sicuro per le segnalazioni.

Le caratteristiche di questa modalità di segnalazione sono le seguenti:

- la segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di un questionario e può essere inviata in forma anonima. Se anonima, sarà presa in carico solo se adeguatamente circostanziata;
- la segnalazione viene ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (RPCT) e da lui gestita mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante;
- nel momento dell'invio della segnalazione, il segnalante riceve un codice numerico di 16 cifre che deve conservare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta dell'RPCT e dialogare rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti.
- la segnalazione può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone) sia dall'interno dell'ente che dal suo esterno. La tutela dell'anonimato è garantita in ogni circostanza.

E sul sito dell'associazione è stata predisposta la sezione dedicata che rimanda all'indirizzo web https://reggioparmafestival.whistleblowing.it/

REGGIO PARMA FESTIVAL

LA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza conformemente a quanto disposto dalla normativa in materia è stata inserita nella pagina iniziale del sito istituzionale dell'Ente www.reggioparmafestival.it un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".
Al suo interno, organizzati in sotto-sezioni, sono contenuti i seguenti dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria:

· Disposizioni generali
· Organizzazione
· Consulenti e collaboratori
· Personale
· Selezione del Personale
· Performance
· Enti Controllati
· Attività e procedimenti
· Bandi di Gara e Contratti
· Sovvenzioni, Contributi, Sussidi, Vantaggi Economici
· Bilanci
· Beni Immobili e Gestione Patrimonio
· Controlli e rilievi sull' Amministrazione
· Servizi Erogati
· Pagamenti
· Opere Pubbliche
· Informazioni Ambientali
· Altri contenuti

Le caratteristiche delle informazioni

L' Associazione assicura la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, l'aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Associazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Il Responsabile quindi garantisce che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano:
· in forma **chiara** e **semplice**, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
· **completi** nel loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
· con l'indicazione della loro **provenienza** e previa attestazione di **conformità** all'originale in possesso dell'amministrazione;

· **in maniera tempestiva,** secondo quanto disposto nell'allegato n. 2 della Delibera CIVIT n. 50/2013;
· **per un periodo di 5 anni**, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni, andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio;
· **in formato di tipo aperto** ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.Lgs. 82/2005 e saranno **riutilizzabili** ai sensi del D.Lgs. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

L'Associazione si riserva di provvedere alla pubblicazione di ulteriori dati, che siano utili a garantire un migliore livello di trasparenza, in sede di aggiornamento del presente programma nella apposita sezione "Altri contenuti/Dati ulteriori".

REGGIO PARMA FESTIVAL

MISURE DI MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Viste le ridotte dimensioni dell'Associazione il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della trasparenza attraverso controlli periodici a campione a verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate; viene inoltre effettuato un monitoraggio (due volte l'anno) da parte del Comune di Reggio Emilia.
Il responsabile per la trasparenza svolgerà la funzione di controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi da parte dei referenti interni previsti dalla normativa vigente.

Tale controllo verrà attuato:
· nell'ambito della normale attività amministrativa e gestionale, verificando o facendo verificare la correttezza delle procedure seguite;
· nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione;
· attraverso il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico (art. 5 D.lgs 3/2013), ove ne pervenga richiesta.

REGGIO PARMA FESTIVAL

ACCESSO CIVICO

Che cos'è
L'accesso civico è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

Come esercitare il diritto
La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al Responsabile della trasparenza. Può essere redatta sul modulo appositamente predisposto (allegato 2) e presentata:
· tramite PEC all'indirizzo: reggioparmafestival@pec.it;
· tramite mail all'indirizzo: segreteria@reggioparmafestival.it;
· tramite posta ordinaria;
· direttamente presso la sede Associazione Reggio Parma Festival Strada Duomo, 1, 43121 Parma

La procedura
Il Responsabile della trasparenza, entro 30 giorni, pubblica nel sito web www.reggioparmafestival.it, sezione Amministrazione Trasparente, il documento, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

REGGIO PARMA FESTIVAL

Scadenza	Adempimento	Soggetto Responsabile
31-gen	Adozione Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2024-2026	Consiglio di Amministrazione e Responsabile per la Trasparenza
31-gen	Inserimento sul Sito Internet, Amministrazione Trasparente, *Altri Contenuti*: scheda standard per la Predisposizione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile per la Trasparenza
30-apr	Aggiornare il sito internet dell'Associazione in maniera organica come definito all'interno del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza	Responsabile per la Trasparenza e Referente interno all' Associazione
30-mag	Inserimento sul Sito Internet, Amministrazione Trasparente, il Bilancio 2023 approvato	Responsabile per la Trasparenza
Giugno-luglio	Attestazione OIV. giugno 2023: compilazione della scheda di rilevazione mediante la nuova applicazione web ANAC; 31 luglio 2023: convalida della scheda e trasmissione all'Autorità.	OIV. Legale rappresentate.
31-dic	Inserimento sul sito dell' Associazione del Budget preventivo 2024	Consiglio di Amministrazione e Responsabile per la Trasparenza

REGGIO PARMA FESTIVAL

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2024 - 2026

PREMESSE GENERALI

Articolo 1

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)

1. Il P.T.P.C. è lo strumento con il quale l'Associazione Reggio Parma Festival, inquadrabile al comma 3 dell'art. 2bis del D.lgs 33/2013 e s.m.i., intende conformare la condotta propria e quella dei propri dipendenti e dei collaboratori al rispetto della legalità, delineando le strategie per la prevenzione del fenomeno corruttivo.

2. Con la predisposizione del P.T.P.C. l'Associazione promuove le azioni idonee a ridurre significativamente il rischio di comportamenti corruttivi, tenendo anche conto dei suggerimenti dati da ANAC nelle proprie Linee guida, in particolare nelle Linee Guida n. 1134 del 8/11/2017.

3. Il P.T.P.C. è uno strumento che indica le aree a rischio, i rischi specifici, le misure da attuare in relazione al livello di pericolosità dei vari possibili rischi, considerando i responsabili dell'applicazione di ciascuna misura e i tempi.

Articolo 2

Le strategie di prevenzione

1. Le strategie di prevenzione perseguono i seguenti obiettivi:

a. ridurre le occasioni che alimentano fenomeni di corruzione;

b. aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;

c. creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

d. definire modalità e comportamenti atti a impedire lo sviluppo del fenomeno corruttivo e promuovere azioni di legalità.

2. Gli obiettivi di cui al precedente comma devono essere perseguiti attuando le varie misure di prevenzione, disciplinate dalla L. 190/2012.

SOGGETTI E RESPONSABILITÀ

Articolo 3

L'Autorità di indirizzo

1. Il Consiglio di Amministrazione della Associazione:

a. designa il Responsabile per la prevenzione.

b. adotta il P.T.P.C. ed i suoi aggiornamenti e pubblica online il documento restando disponibile ad inviarli, se richiesto, al Ministero della Cultura, Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti culturali, Servizio II, al Comune di Parma e al Comune di Reggio Emilia.

c. adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano finalizzati alla prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione(RPC):

a. elabora la proposta di Piano della prevenzione e propone modifiche e integrazioni al P.T.P.C.;

b. definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori esposti alla corruzione;

c. verifica l'idoneità e l'efficace esecuzione del P.T.P.C. nonché le relative modifiche;

e. propone percorsi di formazione del personale sui temi dell'etica e della legalità;

f. cura, anche attraverso le disposizioni del P.T.P.C., il rispetto delle disposizioni applicabili in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (art. 15 comma 1 D.lgs. 39/2013);

Il RPC, ai sensi dell'art. 1 c.14 della L.190/12, redige la relazione annuale contenente il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione nonché eventuali previsioni per l'anno successivo. Tale relazione deve essere pubblicata sul sito della Associazione Reggio Parma Festival seguendo le scadenze impostate dall'ANAC. Tutte le attività sopra descritte saranno svolte dal RPC, che relazionerà il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione.

Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Secondo quanto previsto dalla Legge 190/2012 all'art. 1 comma 8 e dalle Linee Guida ANAC, l'elaborazione del Piano di prevenzione nonché le proposte di modifica ed aggiornamento annuale spettano al RPC. Il Piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Associazione su proposta del RPC entro il 31 gennaio. Il Piano ha valenza triennale, fermo restando l'aggiornamento annuale con eventuali integrazioni o variazioni si rendessero necessarie per la completa attuazione delle misure di prevenzione. La caratteristica sostanziale del Piano anticorruzione consiste nella prevenzione delle attività a rischio; a tal fine e con cadenza annuale viene effettuata dal RPC in concerto con il personale dell'Associazione l'aggiornamento della valutazione del rischio. L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto di novità normative, di indirizzi sopravvenuti da parte di documenti ANAC o dell'emersione di nuovi rischi.

Trasmissione telematica del Piano

Non è prevista alcuna trasmissione del Piano dell'Associazione al Dipartimento della Funzione Pubblica, in ragione delle disposizioni previste dalla determinazione A.N.A.C. n° 8 del 17/6/2015: "I documenti contenenti le misure di prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 e i loro aggiornamenti, ivi inclusi i Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, devono essere pubblicati esclusivamente nei siti istituzionali delle società e degli enti."

Articolo 4

I dipendenti

1. Ogni dipendente deve:

   a. conoscere il P.T.P.C., gli altri Piani coordinati e la normativa di riferimento;

   b. partecipare ad eventuali incontri formativi;

   c. denunziare al Responsabile della prevenzione tutti gli atti, le azioni e i comportamenti che possono evidenziare rischi di corruzione;

   d. adeguare la propria attività al quadro normativo precisato alla lettera a) del presente comma.

2. Tutto il personale deve partecipare al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel PTPC e segnalando sia le situazioni che i casi di personale conflitto di interessi.

Articolo 5

I collaboratori a qualsiasi titolo della Associazione

I collaboratori sono tenuti a segnalare al Responsabile della prevenzione della corruzione le situazioni di illecito di cui dovessero venire a conoscenza nel periodo in cui prestano la loro opera per la Associazione.

Articolo 6

La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione

1. Tutti i dipendenti devono rispettare le misure di prevenzione e di contrasto alla corruzione adottate dall'Amministrazione ed inserite nel P.T.P.C.

2. La violazione delle misure di prevenzione previste dal P.T.P.C. costituisce illecito disciplinare.

IDENTIFICAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

MISURE DI PREVENZIONE

Articolo 7

Aree che risultano potenzialmente a rischio

L'individuazione delle aree a rischio tende a consentire l'individuazione di quelle componenti della Associazione che devono essere presidiate con specifiche misure di prevenzione. Le varie Aree vanno analizzate considerando i procedimenti rispettivamente gestiti.

In relazione al contesto, all'attività svolta, alla struttura e alle dimensioni dell'Associazione all' art.8 sono state individuate le aree, nel cui ambito possono manifestarsi fattori di rischio connessi a fenomeni corruttivi. Tali aree sono state individuate facendo riferimento alle "aree a rischio comuni ed obbligatorie" e alle "aree a rischio ulteriori" secondo le previsioni contenute nell'ultimo aggiornamento al PNA, anche richiamato dalle Linee Guida ANAC.

Articolo 8

Le aree di evidente, potenziale rischiosità

Le aree di rischiosità sono estremamente limitate in quanto la struttura dell'Associazione non prevede dirigenti, manager o altre figure dirigenziali.

La struttura organizzativa e amministrativa dell'Associazione è composta dal solo Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci, il cui operato è supervisionato dal Consiglio dei revisori; quest'ultimo prevede un Presidente nominato dal Ministero della Cultura e due revisori nominati dai Comuni partecipanti, ovvero dal Comune di Reggio Emilia e da quello di Parma. Il Presidente dell'Associazione è nominato dal Ministero ed è a titolo onorifico, e all'interno del CDA partecipano gli amministratori così nominati: uno dal Ministero, uno dal Comune di Parma, uno dal Comune di Reggio Emilia e uno dall' Assemblea dei Soci, tutti operanti a titolo onorifico.

1. Sono considerate aree a rischio quelle che trattano i processi finalizzati:

a. all'apporto liberale di privati

b. alla selezione e alla progressione del personale;

c. all'assegnazione di incarichi di consulenza

d. all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici (scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi);

e. all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati);

Articolo 9

Erogazioni liberali

Nelle Associazioni e Fondazioni è ricorrente l'apporto liberale di privati (donazioni, eredità, contributi, offerte, ecc.). Per evitare di correre il rischio che detti importi, non strettamente collegati al finanziamento di specifici servizi, siano accantonati per un utilizzo non direttamente collegato alle attività svolte e al miglioramento delle prestazioni rese, i proventi derivabili da tali liberalità devono essere esclusivamente vincolati e destinati alle sole finalità dell'Associazione.

Articolo 10

L'area dei procedimenti riguardanti l'acquisizione e la progressione del personale

1. Le attività di interesse riguardano la selezione, le progressioni di carriera, il conferimento di incarichi di collaborazione. L'assunzione di personale va effettuata in termini di stretta coerenza col fabbisogno, con le risultanze attitudinali e in base ai limiti imposti dalla Legge agli enti derivati. L'assunzione del personale deve essere effettuata mediante selezioni nel principio della trasparenza, della parità di trattamento e dell'imparzialità.

2. Le misure di prevenzione devono ridurre la possibilità che si verifichino illeciti, come, ad esempio:

a. previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" e insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, allo scopo di reclutare candidati particolari;

b. abusi nei processi di stabilizzazione finalizzati al reclutamento di candidati particolari;

c. irregolari composizioni delle commissioni preposte alla selezione di candidati particolari;

d. progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti / candidati particolari.

Articolo 11

Assegnazione di incarichi di consulenza

Va effettuata in relazione ad oggettive necessità e sulla base esclusiva della valutazione dei parametri di affidabilità e di competenza nel rispetto del budget e in base a selezioni nel principio della trasparenza, della parità di trattamento e dell'imparzialità e della valutazione della coerenza e continuità con la struttura.

L'Associazione applica tutte le leggi vigenti ed applicabili in tema di affidamento di contratti pubblici, ed in ogni caso, laddove sia consentito l'affidamento diretto, seleziona operatori economici affidabili, utilizzando criteri obiettivi e nel rispetto dei principi comunitari in tema di approvvigionamenti. Per gli acquisti e gli affidamenti di servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, l'Associazione ha adottato un "Regolamento acquisto beni e servizi" in vigore dal 1 gennaio 2023 finalizzato a garantire il rispetto di tutte le norme ed i principi vigenti.

Articolo 12

L'area dei procedimenti riguardanti l'affidamento di lavori, servizi e forniture

È il settore caratterizzato dalla maggiore esposizione al rischio della corruzione.

1. Le attività di interesse riguardano: la definizione dell'oggetto dell'affidamento; l'individuazione dello strumento / istituto per l'affidamento; i requisiti di qualificazione; la valutazione delle offerte; la verifica dell'eventuale anomalia delle offerte; le procedure negoziate; gli affidamenti diretti; la revoca del bando; la redazione del cronoprogramma; le varianti in corso di esecuzione del contratto; il subappalto; l'utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

2. Gli enti privati, in genere, sono tenuti come avviene per le P.A., all'osservanza di norme vincolanti nello svolgimento dell'attività contrattuale, sempre peraltro, nell'ambito di procedure formalizzate e predefinite. Per evitare che si possano verificare iniziative di tipo corruttivo, occorre l'osservanza di queste prescrizioni:

- Che ogni affidamento sia effettuato nel rispetto delle procedure di acquisto stabilite dall'Associazione nel "Regolamento acquisto beni e servizi" in vigore dal 1 gennaio 2023;
- Che l'individuazione delle Imprese con cui trattare avvenga con uniforme trattamento dei diversi partecipanti;
- Che lo svolgimento dei rapporti contrattuali avvenga sulla base di clausole ben definite e non derogabili, fatta salva l'eventuale insorgenza di modifiche contrattuali o varianti in corso d'opera previste da vigente normativa;
- Che le procedure di liquidazione e pagamento dei fornitori siano tracciate;
- Che la regolazione di eventuali variazioni o di possibili contrasti avvenga sulla base di criteri definiti nei contratti e nelle clausole in forma scritta e in accordo tra le parti;
- Che ogni variazione degli atti di affidamento (contratti e progetti) deve risultare da atto scritto recante la sottoscrizione sia dell'Associazione che del fornitore.

3. Le misure di prevenzione devono ridurre la possibilità che si verifichino illeciti, come, ad esempio:

a. accordi collusivi tra le imprese partecipanti ad una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando, se del caso, il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti dello stesso;

b. la definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico - economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (ad esempio, le clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);

c. un uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;

d. l'utilizzo della procedura negoziata e l'abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;

e. l'ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni extra;

f. l'abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;

g. l'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;

Articolo 13

Interventi di carattere trasversale

1. Rivestono importanza, ai fini dell'anticorruzione, anche le misure trasversali, le quali possono essere sia di carattere obbligatorio che eventuali.

2. Tali misure riguardano:

a. la trasparenza;

b. la tracciabilità delle attività dell'amministrazione;

c. l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti ed il loro riutilizzo, consentendo l'apertura dell'Amministrazione verso l'esterno, facilitando, così, il controllo da parte dell'utenza;

d. il monitoraggio del rispetto dei termini procedimentali, che consente di definire eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Articolo 14

La gestione del rischio

L'Associazione svolge soltanto parte delle attività tra quelle indicate dall'Allegato 2 del P.N.A. rispetto alle quali si può verificare il fenomeno corruttivo, in quanto per struttura e finalità istituzionali l'ambito della sua azione amministrativa è notevolmente ridotto rispetto a quello svolto normalmente dagli enti pubblici di cui all'art. 1, comma 2°, del d.lgs. 165/2001 e s.m.i..

Pertanto, in ossequio al criterio di concretezza di cui alle premesse del presente Piano, la valutazione del rischio avverrà soltanto per le effettive attività svolte dalla Associazione.

Si è proceduto infine con la formula di cui all'all. 5 del PNA, da considerarsi parte integrante del presente, a valutare il rischio dei singoli procedimenti.

A seguito della valutazione è emerso un livello di rischio " Basso", dal che si ricava la non necessità di disporre ulteriori misure preventive rispetto a quelle attualmente praticate. E' comunque interesse dell'Organo di indirizzo politico dell' Associazione perseguire come obiettivo la minimizzazione del rischio attraverso la costante valutazione di adozione di misure. Per questo il presente Piano, infatti, è da considerarsi soggetto a possibili aggiornamenti e rappresenta pertanto un documento dinamico e non statico.

Articolo 15

La rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di prevenzione della corruzione.

L'alternanza tra più soggetti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari fra l'Amministrazione e gli utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa di risposte illegali improntate a collusione.

Per le dimensioni dell'ufficio e per la specificità delle funzioni del personale non è configurabile la rotazione dei dipendenti si darà quindi luogo a un più articolato controllo sulle procedure e sulle attività poste in essere.

Articolo 16

La formazione, intesa nel quadro della prevenzione della corruzione

1. L' Associazione, vista la sua piccola entità, fa riferimento, per quanto riguarda la formazione del personale, alla stretta collaborazione in essere con i referenti indicati all'interno delle realtà del Comune di Reggio Emilia, del Comune di Parma e del Ministero della Cultura. In caso questo non sia sufficiente, promuove la partecipazione dei propri dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento sui temi della trasparenza e anticorruzione e sulle norme che regolano il trattamento dei dati personali e in particolare:

- Modello organizzativo ex Dlgs 231/2001
- Codice Etico
- Protocollo di legalità

- Diritto di accesso e pubblicazione atti e documenti limitatamente alle attività di pubblico interesse;
- Dlgs 33/2013 e L. 190/2012 e successive modificazioni e integrazioni
- Regolamento UE 679/2016

Le iniziative di formazione sono proposte dal Responsabile per la prevenzione alla corruzione.

2. La formazione di base è opportuna per tutti i dipendenti della Associazione.

3. Il criterio essenziale è quello che la formazione sia strettamente legata all'attività di controllo e a quella di valutazione, tenendo conto dell'estensione del fenomeno corruttivo.

4. La formazione deve conseguire i seguenti obiettivi:

a. aumentare la consapevolezza del personale, affinché la sua attività sia fondata sulla conoscenza e le decisioni siano assunte "con cognizione di causa" riducendo così il rischio che, anche solo inconsapevolmente, possano essere compiute azioni illecite;

b. approfondire la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione (politiche, programmi, misure) di coloro che, a vario titolo, operano nel quadro della prevenzione;

c. creare una base omogenea di conoscenze, unite a competenze specifiche;

d. determinare un confronto tra le esperienze e le prassi amministrative con altre realtà, utilizzando la compresenza di personale "in formazione", proveniente da esperienze professionali e culturali diverse al fine di garantire l'attuazione di "buone pratiche amministrative" a prova di impugnazione, che valgano a ridurre il rischio di corruzione;

Articolo 17

L'astensione in caso di conflitto di interesse

1. Il responsabile del procedimento e i titolari delle sezioni competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

2. Il dipendente che intrattiene rapporti con terzi (e in particolare coloro che curano l'affidamento di contratti, servizi e opere per la fornitura di beni) deve rendere dichiarazione di astensione dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini, entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il Responsabile per la prevenzione alla corruzione.

3. La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata al Responsabile per la prevenzione alla corruzione che valuta il problema in coordinamento con il Consiglio di Amministrazione

4. La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare.

Articolo 18

Rapporti con soggetti che collaborano con l'Associazione

L'Associazione è interessata a mantenere i rapporti coi soggetti che perseguono essi stessi obiettivi di efficienza ed efficacia e che impostano la propria attività in modo trasparente basato sulla legalità e sfavorevole alla corruzione.

L'affidamento di servizi, beni, forniture o lavori avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento e rotazione, trasparenza e pubblicità.

Articolo 19

Inconferibilità e incompatibilità di incarichi esterni

Salvo espressa e preventiva autorizzazione dell'Associazione, i dipendenti non possono assumere incarichi retribuiti per prestazioni lavorative presso terzi. È, in ogni caso, vietata l'assunzione di incarichi presso ditte o soggetti che intrattengono rapporti contrattuali con l'Associazione.

Articolo 20

Codice Etico e modelli di prevenzione del fenomeno corruttivo

L'Associazione, non avendo un proprio Codice Etico, adotta a riferimento per i propri dipendenti quello dei dipendenti del Comune di Reggio Emilia.

L'Associazione si impegna ad adeguarsi alle disposizioni qui indicate e ad adottare eventuali ulteriori misure di contrasto del fenomeno corruttivo.

L'Associazione si impegna alla pubblicazione di tutti i dati e le informazioni relativi alle attività di pubblico interesse svolte in conformità a quanto previsto dalle Linee guida Anac 1134/2017 e relativo Allegato 1.

Articolo 21

Whistleblowing: Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito

1. I dipendenti che hanno effettuato la segnalazione di condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto che intrattengono con l'Associazione, non subiscono alcuna ripercussione o misure discriminatorie, dirette o indirette.

2. La tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito prevista dall'art. 54 bis del d. lgs 165/2001, implica:

a. la protezione dell'anonimato;

b. il divieto di discriminazione nei confronti di chi ha segnalato illeciti;

c. la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso, fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del "nuovo" art. 54 bis, d. lgs 165/2001.

d. in linea con il D.lgs. del 10 marzo 2023, n. 24 l'Associazione ha aderito al progetto "WhistleblowingPA" di Transparency International Italia e di Whistleblowing Solutions ed ha adottato la piattaforma informatica prevista per adempiere agli obblighi normativi in quanto ritiene importante dotarsi di uno strumento sicuro per le segnalazioni.

È comunque fatta salva la perseguibilità a fronte delle responsabilità per calunnia e diffamazione o di risarcimento del danno illecitamente compiuto.

Articolo 22

La tutela dell'anonimato

1. La ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli. La norma tutela l'anonimato facendo specifico riferimento al procedimento disciplinare. Tuttavia, l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni situazione successiva alla segnalazione.

2. In ordine al procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei casi in cui:

a. vi è il consenso del segnalante;

b. la segnalazione è solo uno degli elementi che hanno fatto emergere l'illecito e la contestazione avviene sulla base di altri fatti da soli sufficienti a far scattare l'apertura del procedimento disciplinare;

c. la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione del segnalante e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'anonimato è garantito per segnalazioni effettuata tramite piattaforma "WhistleblowingPA" di Transparency International Italia e di Whistleblowing Solutions il cui collegamento è presente sul sito dell' Associazione e che rimanda all'indirizzo web https://reggioparmafestival.whistleblowing.it/.

La segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di un questionario e può essere inviata in forma anonima, viene ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (RPCT) da lui gestita mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante.

Articolo 23

Definizione del processo di monitoraggio dell'implementazione del P.T.P.C.

Il monitoraggio dell'implementazione del P.T.P.C. viene effettuato in occasione del monitoraggio annuale, della valutazione del Responsabile e dei controlli successivi.

Articolo 24

Individuazione delle modalità per l'aggiornamento del P.T.P.C.

1. Il P.T.P.C. è adottato entro il 31 gennaio di ciascun anno e comunicato on line dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione;

2. L'aggiornamento annuale tiene conto dei seguenti fattori:

a. normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;

b. normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'Amministrazione (ad esempio: acquisizione di nuove competenze);

c. emersione di rischi non considerati nella fase dell'iniziale predisposizione del Piano;

d. nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA.

e. aggiornamenti al Piano anticorruzione del Comune di Reggio Emilia, fermo restando che eventuali aggiornamenti normativi, in quanto applicabili, diventino rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza su quanto stabilito nel documento stesso.

3. L'aggiornamento segue la stessa procedura seguita per la prima adozione del Piano